

L'Amministrazione tuderte rompe con il passato e decide di affidarsi ad un altro circuito

Stagione teatrale, Todi sceglie qualità e risparmio

Interrotta la collaborazione con il Tsu

di FRANCESCO CASTELLINI

Todi

Ne parlavamo giusto due giorni fa su queste pagine. Il teatro, ricordavamo, è lo specchio della realtà, sottolineandone il fatto che l'uso che si fa di questo straordinario strumento di comunicazione consente di capire meglio il contesto culturale in cui viviamo. E qui in Umbria non occorrono potenti lenti d'ingrandimento per accorgersi che i cartelloni presentati qua e là per i principali centri della regione, rispondono tutti, chi più e chi meno, a strette logiche cultural-politiche.

Si prende a pretesto il fatto che dallo Stato non arrivano i fondi e si assoldano i soliti saltimbanchi del monologo: Celestini, Paolini, Perrotta, Travaglio. Costano un po' meno delle grandi compagnie e "rendono" molto, soprattutto su un piano di informazione mirata.

C'è da dire che è difficile dissociarsi da questo meccani-



CITTÀ DI CASTELLO

I ripensamenti della Cecchini

CITTÀ DI CASTELLO - Il Comune tifernate negli anni '90 lasciò il circuito del Teatro

Stabile Umbro. Aprì una scuola di teatro con Valeria Ciangottini e dopo un po' interruppe l'esperienza per affidare tutto a Davide Riondino.

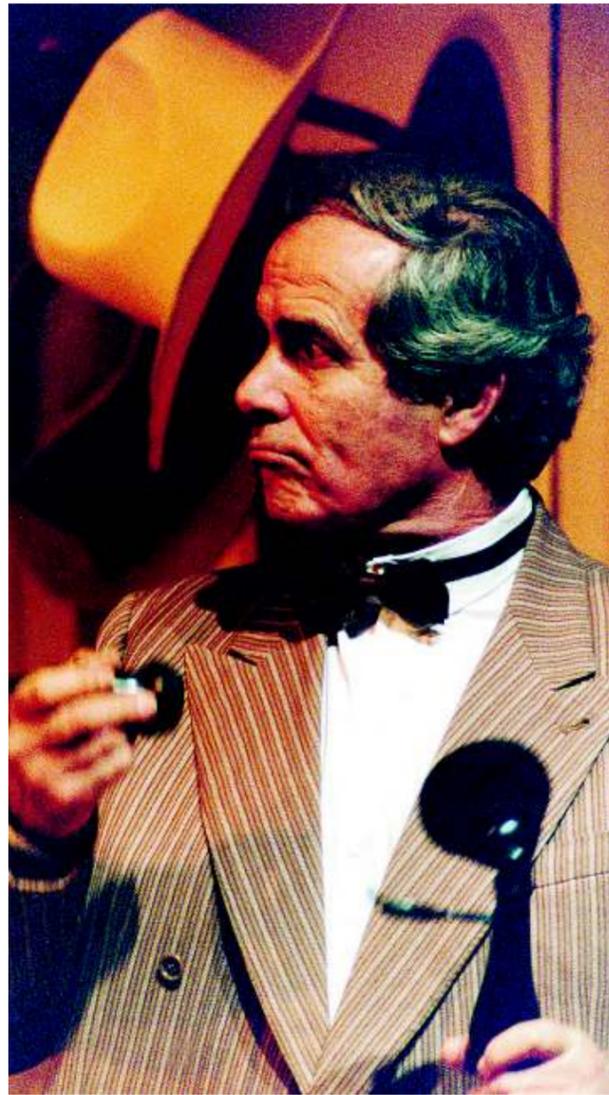
Successivamente valorizzò una realtà teatrale locale con buoni finanziamenti, fino a che, *coup de gran theatre*, affossò tutto ritornando membro assai pagante del Tsu, dopo che il sindaco Cecchini anni fa nelle vesti di assessore della Provincia aveva criticato aspramente il direttore dello Stabile umbro e la sua politica di accentramento.

simo ormai da tempo consolidato in Umbria, ma occorre anche dire che negli ultimi tempi qualche segnale di "rottura" comincia a registrarsi e guarda caso proprio nelle città che anche nelle urne hanno fatto sentire per prime il proprio dissenso. Ha iniziato Assisi, che con il suo Teatro Lyrick da anni sta lavorando con successo per costruirsi uno spazio alternativo in cui operare e muoversi in piena autonomia di scelta.

E ora c'è da registrare un'altra anomalia, la "strana" scelta operata dall'amministrazione di Todi che proprio per la prossima stagione teatrale, che prenderà il via sabato 24, si presenta con la novità di far parte di un circuito differente da quello degli anni trascorsi.

Il Comune di Todi, infatti, ha optato per l'interruzione della collaborazione consueta col Teatro Stabile dell'Umbria, avviando quella con Athanor Eventi, associazione culturale con sede a Viterbo, che da vari anni opera in convenzione col Comune di Amelia, per cui, pure, organizza la Stagione Teatrale.

La scelta viene spiegata nelle sue ragioni dal vicepresidente della Commissione Cultura in Consiglio Comunale di



»» A sinistra un interno del teatro. A fianco Nino Castelnuovo

Todi, Claudio Ranchicchio, che ci tiene a sottolineare in una nota, come oltre alla qualità delle proposte in cartellone, la scelta fatta abbia comportato anche un significativo risparmio di soldi pubblici, quantificandoli in 20 mila euro.

"Desidero esprimere, - afferma Ranchicchio - il mio profondo apprezzamento per le scelte fatte dall'assessore alla cultura Bergamini, circa la stagione teatrale 2009/2010. Dopo molti anni nei quali il Comune di Todi era affiliato al

Teatro Stabile dell'Umbria, quest'anno la stagione teatrale è stata programmata in collaborazione con una società privata organizzatrice di eventi culturali". "Certamente, una città della tradizione culturale di Todi, deve poter scegliere il cartellone più adatto ed interessante di volta in volta senza essere vincolato a logiche di altri. In passato sicuramente sono stati messi in scena ottimi spettacoli, ma la scelta di quest'anno ha portato ad un risparmio di soldi pubblici di oltre 20.000 euro, mantenendo al-

tissimo il livello degli spettacoli, ed arricchendo il panorama delle proposte della stagione di prosa.

Significativi, a tal proposito i nomi dei protagonisti nel manifesto artistico: dal 24 ottobre fino ad aprile, si alterneranno sul palcoscenico del Teatro Comunale attori come Franco Oppini, che interpreterà una delle più celebri commedie di Plauto, Nino Castelnuovo, stimato interprete del teatro italiano per arrivare alla grande Catherine Spaak, protagonista di anni di cinema e televisione". "La professoressa Bergamini - afferma ancora afferma Ranchicchio - sta dimostrando che operando con intelligenza si possono ottenere grandi risultati anche senza l'utilizzo di ingenti somme di denaro, mettendo in campo una politica culturale nuova e fuori dai soliti schemi. E così, a partire dalla serie di conferenze del ciclo "Museo Vivo", fino ad oggi, passando attraverso innumerevoli iniziative di qualità, è stata messa in campo la politica che più i cittadini amano: quella del "fare"; l'idea e l'allestimento del nuovo magnifico Polo Museale delle Lucrezie, realizzato in poco più di un anno di lavoro ne è l'esempio più fulgido e tangibile".

Nel capoluogo toscano per la prima volta una manifestazione nazionale dedicata a tutti gli operatori del settore

La Stazione Leopolda di Firenze ospita i restauratori d'Italia

PERUGIA - Firenze ospiterà a fine mese per la prima volta, presso la Stazione Leopolda, il Salone dell'Arte e del Restauro, una grande vetrina dedicata a tutti gli operatori del settore che, provenienti anche dall'Umbria, condividendo esperienze e know-how, potranno interagire tra loro e comunicare la propria immagine all'esterno, con l'obiettivo di collaborare al consolidamento di un sistema ancora vivo nel nostro Paese nella produzione di opere, nella formazione specialistica dei giovani e nei servizi per la conservazione, per il restauro e per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Con il patrocinio anche del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, e dell'Unesco, in collaborazione con l'Agenzia per il Turismo di Firenze, Anna Lindh Foundation, Centro Unesco di Firenze, Consiglio Regionale della Toscana, Consorzio Firenze Albergo, Confartigianato Imprese di Firenze, Cna Firenze, Cnr Firenze, Soprintendenze Fiorentine.

La organizzazione dell'evento è condotta dall'associazione no profit Isturchi in collaborazione con Enti di prestigio presenti nel territorio.

L'assenza dello scopo di lucro, che caratterizza questa iniziativa, ha portato alla sinergia con le Istituzioni e le Autorità del settore, le quali hanno collaborato al fine di costituire un evento di alto spessore culturale e scientifico.

Il Salone vuole in particolare essere una occasione di importante confronto fra la molteplicità dei settori e delle eccellenze del mercato dei beni culturali: dalla conservazione al restauro e alla valorizzazione, dalla produzione di materiali alla loro distribuzione, dalle attrezzature agli accessori, dai progetti locali ai grandi pro-

getti di valorizzazione culturale e ambientale, fino all'arte e artigianato per il restauro.

Il progetto si profila in linea con l'immagine internazionale di Firenze come naturale culla per i Beni Culturali, con il nostro Paese, custode di un inestimabile e ricco patrimonio artistico, e soprattutto in perfetto equilibrio con i molti operatori che muovono questo comparto economico, che abbraccia la tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e il Turismo Culturale ed Ambientale.

La Stazione Leopolda di Firenze è una bellissima stazione della prima metà dell'Ottocento, unica nel suo genere e tutelata per il suo valore storico-artistico,

All'evento parteciperanno anche numerosi professionisti umbri che così potranno fare esperienza

che dagli inizi degli anni '90 ospita manifestazioni ed eventi diversi legati alla cultura e alla creatività contemporanea.

Dalla Fiera si raggiungono, a piedi e in pochi minuti, la maggior parte dei monumenti e dei musei di Firenze.

Esporre alla Leopolda significa già respirare arte e cultura ad un passo dalla Cu-

pola del Brunelleschi e dagli Uffizi.

Il Comitato Tecnico-Scientifico - indispensabile osservatorio avanzato, guida e coscienza critica delle attività scientifiche, tecniche e culturali (mostre, eventi, seminari, workshop specialistiche, ecc.) ospitati durante la manifestazione. Il Salone si avvale della operatività di tutte le Soprintendenze fiorentine e di nomi illustri del settore. Il Comitato Tecnico-Scientifico è elemento di distinzione, ma soprattutto strumento di tutela e garanzia per espositori e visitatori affinché possano prendere parte ad un evento unico e di alta qualità nel campo tecnico, scientifico e culturale <http://www.salonerestaurofirenze.org/ita/comitato.asp>

MUSICA E STORIA A PERUGIA

Nel foyer del Morlacchi si parlerà di Mina

PERUGIA - Si terrà nell'atrio e nel foyer del Teatro Morlacchi di Perugia il terzo incontro di "Beatles 40 / Mina 50. 2 anniversari, 4 audio/videoconferenze con Vincenzo Martorella" organizzato dalla Fonoteca regionale "Oreste Trotta". L'appuntamento è per domani alle 17.30. L'appuntamento fa parte di una mini-rassegna di quattro incontri dedicata a un doppio anniversario particolarmente importante nella storia della popular music: l'uscita di "Abbey Road" dei Beatles e l'esordio televisivo di Mina a "Il Musichiere" del 4 aprile 1959.

Il riscontro di pubblico ai primi due incontri, dedicati ai Beatles, ha superato ogni ottimistica aspettativa, tant'è che lunedì scorso gli organizzatori hanno attrezzato in rete anche il foyer del Morlacchi per dare modo a tutti di poter assistere al-

l'incontro, particolarmente interessante per la presenza di due membri degli "Apple Pies", la cover band beatlesiana più famosa d'Italia. Domani sarà la "prima volta" di Mina Anna Mazzini Quaini e della sua inconfondibile voce. Il 1959 è un anno cardine per la cantante: associata agli "urlatori" Celentano, Dallara, Sentieri, incide un 45 giri sotto lo pseudonimo di Baby Gate. Con "Nessuno" partecipa a "Canzonissima 1959" e, con "Tua", al Festival di Sanremo. Sempre nel '59 arrivano i primi premi. Eccessiva e geniale, inarrivabile e coraggiosa, la carriera dell'ormai quasi settantenne "Tigre di Cremona" verrà esplorata nella sua prima metà, costellata da innumerevoli presenze televisive. In quasi 20 anni (dal 1959 al 1978) Mina rivoluzionerà la musica, la canzone, il costume e la stessa televisione italiana.



»» Mina

A PERUGIA

Le "promesse" di Goggi

PERUGIA - Prorogata fino a domenica prossima l'esposizione del maestro Stefano Chiacchella in mostra presso il Cerp (il Centro espositivo della Roca Paolina) di Perugia. "Trent'anni... (non li) di mostra & Collezione Sirci", questo è il titolo dell'antologica, sotto l'egida della Provincia di Perugia ed il patrocinio della Regione Umbria e delle Amministrazioni Comunali di Perugia e di Castiglione del Lago, che ripercorre trenta anni di attività pittorica, in Italia e nel mondo, dell'artista. Stefano Chiacchella, docente di "Discipline Pittoriche" all'Istituto d'Arte di Perugia, è uno dei più attivi e quotati artisti "professionisti" del panorama umbro, conosciuto ed apprezzato anche ben oltre i confini nazionali.

Ha collaborato con artisti del "calibro" di Ben Vautier, Robert Combas, Speedy Graphito, Daniel Dezeuse e Claude Viallat. Ha realizzato oltre novanta mostre in prestigiose Gallerie, nelle principali Fiere d'Arte Contemporanea e sotto gli auspici di autorevoli Istituzioni in Italia e all'estero. La sua carriera ha registrato numerosi riconoscimenti in diversi concorsi artistici, concorrendo ad impreziosire il panorama culturale italiano.